

CAMPIONATI ITALIANI MISTI ALLEVI

LA FASE FINALE DELLA GARA A SQUADRE

Salsomaggiore 7-9 novembre 2008

Giuliano De Angelis

Più che un campionato italiano, il Misto d'autunno, anno dopo anno, assume sempre più l'aria di una competizione riservata agli allievi di un pugno di scuole italiane. Quelle del Centro-Nord; anzi, sempre più Nord e sempre meno Centro. Infatti rispetto alla scorsa stagione – fatto epocale - si sono dimezzate le presenze della capitale; e una leggera flessione si è avuta addirittura nella partecipazione dei padroni di casa e dei cugini toscani – che garantiscono pur sempre il 40% degli iscritti. Bisogna dunque salutare con soddisfazione e gratitudine l'incremento di Lombardia, Liguria, Piemonte (e il ritorno del Veneto) che hanno permesso di eguagliare il numero di squadre dell'edizione 2007. Il che non è poco... L'altro tasto dolente è ben noto: anzi, se non fosse stato per la gradita sorpresa rappresentata dalla quattro formazioni salernitane portate (letteralmente – in pullman) da Pasquale Santoro, il Sud sarebbe di fatto quasi del tutto cancellato dalle geografie del bridge allievi. Anche qui evidentemente si fa sentire gli effetti della crisi... Come cercai di mostrare nelle corrispondenze dello scorso anno, stando così le cose, sul podio continuano inevitabilmente a salire i frutti dei vivai dell'Emilia e della Romagna, che hanno sbancano la gara a coppie; ovvero della Liguria e del Piemonte, che hanno monopolizzato la competizione a squadre.

In compenso, e la Federazione non può che andarne fiera, i partecipanti hanno espresso in molti modi il gradimento della manifestazione; al di là del consolidato consenso all'ospitalità salsese, sugli scudi l'apprezzamento della disponibilità dello staff e dell'efficienza dell'organizzazione. Saranno stati colpiti verosimilmente dall'introduzione delle “macchinette” - anche se, ancora domenica mattina, qualcuno aveva problemi ad inserire la carta d'attacco... Ma a suscitare soprattutto l'entusiasmo è stata la restituzione immediata dei risultati al termine dei turni di gara! Certo è che le tecnologiche qui presentate, tutte novità per gli allievi, aprono promettenti prospettive anche per l'attività quotidiana presso i Circoli. Non a caso – mi si dice – sono in via di fortunata diffusione.

Passiamo allora a raccontarvi le gare; di quella a coppie, esaurita fra giovedì e venerdì, ci limiteremo ad offrire, qui di seguito, soltanto le classifiche.

Campionati Italiani Allievi Coppie Miste 1° anno (27)

1°	GILARDI	ENA	Busacchi - Savona
2°**	GUIDUCCI	MONTAGNA	Civibridge - Rimini
3°	GENTILI	ZECCHINI	Club 90 - Laveno
4°	VENDER	CORRADO	Parma BC
5°	COSTA	GAVAZZA	Cirkolo - Alessandria
6°	MAFFI	LORETO	CAS Lombardia
7°	FRACCALINI	BIANCHI	Brescia
8°	FEDERICO	BELLINI	Cirkolo - Alessandria
9°	BIANCHI	PAGNONCELLI	Bacch - Como
10°	BARANI	PINNA	Chiavari (GE)

****NB:** al secondo posto si è effettivamente classificata la Coppia Signore BONI-PESCI (Parma), cui è stato attribuito il corrispondente premio speciale. Pertanto le coppie miste, seguenti in classifica, sono risalite di una posizione.

Campionati Italiani Allievi Coppie Miste 2° anno (27)

1°	GALLITTO	DANESE	Montecatini / Conegliano V.
2°	ZONI	ELISEI	Parma BC
3°	NOBILI	PAMPANA	Unika - Terni
4°	GENTILE	NAPOLI	2 Fiori - Salerno
5°	SABATO	GIACOMETTI	Hungaria - Roma
6°	CAVALLI	SCHIANCHI	Parma BC
7°	FIORINO	GIANNINI	Etruria – Grosseto
8°	CARRARO	DE LUCA	Rastignano – Bologna
9°	MARCHESI	DALL'OLIO	Parma BC
10°	BERGAMO	ZANCAN	Allegra – Torino

Campionati Italiani Allievi Coppie Miste 3° anno (56)

1°	FONTANESI	FRANZONI	Reggio Emilia
2°	FUSA	BARLA	Verona / Imperia
3°	TRONCONI	TREOSSI	Forlì
4°	BENEDETTI	MATTEOLI	Lucca
5°	CALZONI	DALL'OLIO	Bologna
6°	PIERMATTEI	MARZOLINI	Upter Roma
7°	D'ALICANDRO	BOAZZELLI	EUR – Roma
8°	TONON	BELARDINELLI	Tennis - Roma
9°	TRONCONI	TRONCONI	Forlì
10°	BEVILACQUA	MASCIOCCHI	Bacch - Como

COPPIE SIGNORE

1^a anno:

1 ^a	Paola Boni	Fiorenza Pesci	Parma BC (<i>2^a class. assoluta</i>)
2 ^a	Stefania Ferraresi	Elena Blancardi	Cirkolo - Alessandria
3 ^a	Anna Pandolfini	Laura Grazzini	Bridge Club - Firenze

2^a anno:

1 ^a	M.Luigia Sabato	M. Gabriella Giacometti	Hungaria - Roma
2 ^a	Cecilia Cavalli	Michela Schianchi	Parma BC
3 ^a	Silvia Marchesi	Rossella Dall'Olio	Parma BC

3^a anno:

1 ^a	Sandra Benedetti	Simona Matteoli	Lucca
2 ^a	Antonella Tonon	Silvana Belardinelli	Tennis Roma
3 ^a	Franca Furiosi	Patrizia Marongiu	Olympic - Roma

Dedicheremo le nostre note di cronaca alla competizione a squadre di cui cercheremo di ricostruire in maniera un po' più circostanziata i momenti decisivi.

Dai sette turni di Swiss, vale a dire dalla fase preliminare di qualificazione, emergono infine Parma (Vender) e Alessandria (Cirkolo Blancardi) che fanno il vuoto alla loro spalle. Con qualche difficoltà riescono a conquistare un posto nel poker dei semifinalisti del primo anno anche Rimini (Civibridge Guiducci) e Savona (Busacchi Ena).

Più combattuta la qualificazione fra i secondo anno: la spuntano infine Terni (Unika Fabrizi), Torino (Allegra Zancan), Chiavari (Curatola) e Rastignano (Bigi). Per dare un'idea si pensi che la squadra prima nel girone ha strappato la promozione con il 17,5 di media di contro ai 20 e rotti di Parma, di cui sopra, e dei 21 e mezzo di Biale, di cui diremo tra poco.

Fra i terzo anno, dunque, la fanno da padrone Genova (Liguria Bridge Biale) e un'altra squadra ligure per metà (Chiavari Pardini), perché un'acuta campagna acquisti ha portato sulla Riviera la solida coppia lucchese Benedetti-Matteoli. Monza (Cappelli) e Salerno (Trotta) la spuntano al fotofinish sugli immediati inseguitori (quattro squadre in quattro punti!), qualificandosi a sorpresa a spese di formazioni più blasonate (leggi, ad esempio, Forlì Treossi e Savona Zanelli).

Le semifinali si svolgono sabato dopocena, mentre gli altri concorrenti disputano un danese che, a conclusione dei turni di domenica, designerà la squadra che si fregerà della medaglia di bronzo.

Fra i veterani i due team-sorpresa si riveleranno inconsistenti alle prova delle 16 smazzate di semifinale, cedendo pesantemente con punteggi curiosamente quasi identici (e non si giocava con le stesse carte!): 78 a 15 per i genovesi sui campani e 77 a 14 di Pardini & C. sui lombardi.

Nel match che oppone Pardini a Cappelli soltanto una mano per turno è pari; le altre sono quasi tutte – e pesantemente – a favore della mista ligure-toscana. Come se non bastasse, al board 7 (dich. Sud, tutti in zona) Sandra Benedetti viene colpita da una provvidenziale amnesia.

♠ R D F 5
♥ 9 5 4
♦ 7
♣ 10 9 7 4 2

♠ 9 8 6 3
♥ A 3
♦ F 10 8 6 5 3
♣ R



♠ A 7 4 2
♥ R D 10 6
♦ R 9

♠ 10
♥ F 8 7 2
♦ A D 4 2
♣ F 8 5 3

La licita procede:

Ovest Benedetti	Nord	Est Matteoli	Sud
-	-	-	passo
passo	Passo	1 F	passo
1 Q	Passo	2 SA	passo
3 F	Passo	3 SA	fine

Dove sta il punto? 3 SA, come si evince dal diagramma, mostra – da sistema – entrambe le quarte maggiori; Sandra se ne dimentica e lascia. Simona, prima che venga deposta sul tavolo la carta d'attacco, correttamente avverte gli avversari dell'equivoco; procede poi ad incassare le nove prese di spettanza, per scoprire, giocata l'ultima carta, che le picche stavano nella maniera orrenda che vedete e che la manche nel seme nero sarebbe stata irrealizzabile. Infatti, nell'altra sala, i poveri monzesi non possono altro che pagare penalità...

In verità la manche a SA viene battuta dall'attacco fiori perché lo stesso toglie al morto un rientro vitale, il Re di fiori (secco). Per venire a capo del suo impegno il giocatore non può non passare per le quadri e per affrancarle ha bisogno di due rientri al morto. Ecco la ragione per cui, anche dopo attacco a fiori, il difensore in Sud deve stare attento a rifiutare la presa quando il giocatore avanzerà sul tavolo il Re rosso.

Qualcosa del genere capita anche al primo board del secondo turno (dich. Nord, tutti in prima):

	♠ D 8 7 6 2 ♥ 6 ♦ R 7 5 3 ♣ F 9 4	
♠ R 10 3 ♥ R F 8 ♦ F 10 8 6 ♣ R 8 3		♠ A F 4 ♥ D 9 5 4 2 ♦ D 9 ♣ A D 6
	♠ 9 5 ♥ A 10 7 3 ♦ A 4 2 ♣ 10 7 5 2	

Le due linee orizzontali eleggono il contratto di manche-che-si-fa, vale a dire 3 SA; 4 Cuori, a dispetto del fit ottavo, li farete solo se provvisti di occhi a raggi X... E' vero che a carte viste lo stesso appare il contratto migliore, ma la morale della storia è un'altra. Sembra che le coppie non siano state in grado di valutare la situazione (ci sono otto carte a cuori o no?) per carenza di strumenti tecnici nello sviluppo della licita; e questo da parte di allievi del terzo anno desta qualche perplessità.

Anche lo scontro fra Biale e Trotta procede sullo stesso binario; 10 swing a 2 per i genovesi. Al di là dei due spettacolari slam del secondo tempo, risolti ora a favore dell'uno, ora dell'altro, a fare la differenza è stata la migliore gestione del gioco della carta e del controgioco da parte degli allievi di Aldo Poggio.

Delle semifinali del secondo anno, in quella che oppone Terni a Rastignano, i bolognesi si portano in testa dopo il primo turno (20 a 3), grazie ad una serie di piccoli swing, meritati in virtù di una più oculata gestione dei parziali. Nel secondo tempo resistono al ritorno degli umbri (23 a 30) e la spuntano di misura (43 a 37). La lotta è stata combattuta questa volta a livello di manche; e sono stati il gioco e il controgioco dei due partiti a fare la differenza.

Torino e Chiavari chiudono le prime otto smazzate in perfetta parità (22/22). Il gioco si fa duro nella seconda frazione; quattro a tre gli swing a favore dei liguri, ma quelli degli allievi di Amedeo Comella sono più pesanti e risultano decisivi. Anche qui il risultato finale è piuttosto serrato e curiosamente quasi identico a quello dell'altro match: 43 a 36.

Fra gli esordienti, le due favorite prevalgono sui rispettivi avversari; con una certa facilità gli alessandrini sui riminesi (30 a 16), più faticosamente, e dopo aver mosso un bel po' di imps, i parmensi sui savonesi (50 a 40). Ed è questo l'unico caso in cui è risultato decisivo il carry over (16 imps per gli emiliani).

Il primo incontro è stato ben giocato dalle due formazioni in campo; otto board pari e solo uno swing in doppia cifra, a favore di Blancardi & Soci. La smazzata che decide il match è stata quella del board n.4 del secondo tempo, dove gli allievi di Marina Causa si sono limitati ad un (abbondante) 3 SA mentre i romagnoli hanno provato lo slam a fiori; la prudenza ha avuto ragione e ha raccolto 13 imps e l'ammissione in finale.

Nell'altro incontro alquanto paradossale il risultato del board 6 (dich. Est, EO in zona) del primo turno dove le due coppie parmensi mettono a segno i contratti di 1 P (da Nord) in chiusa e addirittura di 3 SA (da Ovest) in aperta.

♠ 9 8 5 4 2
♥ R
♦ F 5 3
♣ A 9 3 2

♠ D 10 3
♥ A 8 6 4 2
♦ 10 9 6 2
♣ F



♠ A R 7 6
♥ 10 9 3
♦ A R 8
♣ 10 5 4

♠ F
♥ D F 7 5
♦ D 7 4
♣ R D 8 7 6

Come è evidente il merito (sarcastico...) è da attribuire alle difese che non si vede come abbiano potuto concedere agli avversari di venire a capo degli improbabile contratti domandati. Sono state regalate cinque levée complessive, tre in una sala e due nell'altra! Disavventure che capitano ai tavoli del bridgisti "in prova" del primo anno!

E siamo così alla finale; 20 board (questa volta duplicati – grazie Bertotto!) per assegnare i titoli italiani. Ricapitolando: Parma vs Alessandria nel primo anno; Rastignano vs Torino nel secondo; e Genova vs Chiavari/Lucca nel terzo.

L'impressione è che, tra i big, i giochi siano fatti già al termine delle prime dieci smazzate. Non tanto perché Pardini & C. conducono 22 a 3; ma perché la presenza al tavolo e la qualità del gioco espressa dai contendenti ai due tavoli appare troppo nettamente sbilanciata. In effetti il primo set di board non offre molto da giocare; la maggior parte delle mani sono banali; tanto che solo quattro board fanno segnare una differenza. Ma mentre i genovesi segnano a referto la miseria di tre imps, i due swing per Chiavari/Lucca sono in doppia cifra.

Board 4, dich. Ovest, tutti in zona:

♠ A R D 5
♥ 9 8 4 2
♦ 10 9 3
♣ 5 4

♠ F 8 7 4 3
♥ ---
♦ R 6 2
♣ A D 6 3 2



♠ 9 6 2
♥ D 7 5
♦ A D F 5 4
♣ 10 8

♠ 10
♥ A R F 10 6 3
♦ 8 7
♣ R F 9 7

4 Cuori da Sud: in entrambe le sale i difensori in Ovest non hanno saputo trovare di meglio che attaccare a picche; Sud non ha problemi a condurre in porto dieci levée che equivalgono ad altrettantiimps per Pardini. In effetti, o l'attacco è quadri (e allora di cuori non se ne fanno neppure tre) o "non c'è trippa" per la linea orizzontale. La difesa incassa due quadri, due fiori e un terzo giro di fiori promuove la Dama di atout di Est, altrimenti sottomessa alla forche. L'attacco killer è stato trovato soltanto ad un tavolo del secondo anno, da Antonio Ruggiero, nel match che opponeva Torino a Rastignano. Quanto hanno guadagnato Zancan & Soci? Nulla, perché nell'altra sala un coequipiere del prode Antonio, impegnato nello stesso contratto, non è riuscito a condurre in porto il suo impegno, pur dopo l'attacco a picche. L'infortunio è occorso anche ad un tavolo di primo anno: se il giocatore, infatti, non scarta immediatamente le quadri sulle due vincenti di picche, ma muove meccanicamente atout per un onore maggiore di mano, la frittata è fatta!

Al board 9, poi, altro infortunio – di gioco col morto, questa volta – della coppia genovese in EO che, dopo aver eletto la manche a quadri invece che a SA (come fanno con molto buon senso Pardini-Solari), non sanno realizzarla. Non mi chiedete come...

Secondo anno: Torino segna cinque volte, ma appena 16imps totali, grazie ad una serie di piccoli swing ricavati da una superiore gestione dei parziali e del gioco della carta; Rastignano segna una sola volta ed un solo imp. Il verdetto è affidato alla seconda serie di board, dopo che la prima si è rivelata poco selettiva. Se qualcuno si era lamentato delle smazzate troppo piatte, nel secondo tempo ci sarà qualcun altro che rispolvererà la leggenda delle mani duplicate = mani (subdolamente) preparate.

In compenso i bridgisti in erba che occupano i tavoli del primo anno il modo di muovere un buon numero di punti hanno saputo trovarlo ugualmente: il risultato finale è infatti 27 a 12 per Alessandria. Guardate che cosa sanno inventare (board 10, dich. Est, tutti in zona) per spostare 13imps.

	♠ A 8 6 4	
	♥ F 8 6	
	♦ 8 4 2	
	♣ 10 6 2	
♠ D F 3		♠ 2
♥ R D		♥ A 10 9 7 5
♦ R 9 7 6		♦ D F
♣ R D F 3		♣ A 9 8 5 4
	♠ R 10 9 7 5	
	♥ 4 3 2	
	♦ A 10 5 3	
	♣ 7	

La coppia parmense in chiusa gioca il contratto giusto (3 SA da Ovest), ma trova la strada per cadere (!). In aperta Bellini-Ferrarese, presi da sacri furori, provano lo slam per arrestarsi sul bordo del baratro (5 SA). Troppo tardi lo stesso, la difesa dispone di tre teste... Ma Vender-Corrado insistono a picche per tre giri, come dovessero battere la manche, e concedono così al giocatore l'undicesima e fatale presa. 13imps per i piemontesi invece che 12 per gli emiliani.

Una curiosità prima di passare al secondo turno: il board n.8 (dich. Ovest, tutti in prima) non ha spostato neppure un imp in nessuno incontro. Eppure non era una smazzata da poco...

♠ A R D 8 6 5
♥ 10 2
♦ A R D 10 7
♣ ---

♠ 9 3 2
♥ 8 7 6 5
♦ F 9 2
♣ R 6 2

♠ F 10 4
♥ 4
♦ 8 6 3
♣ D 10 9 8 7 5

♠ 7
♥ A R D F 9 3
♦ 5 4
♣ A F 4 3

Tutti hanno domandato lo slam (piccolo...) vuoi a SA, vuoi a picche, vuoi a cuori. Tanto ci sono tutti; in tutti i semi (meno che a fiori) si fanno 13, anzi 18 prese!

Ad un tavolo del secondo anno la coppia verticale, sulla risposta di Sud, si trova già proiettata a livello 4.

Ovest	Nord	Est	Sud
passo	2 F	passo	3 SA
passo	3 P	passo	4 C
ecc.ecc.	6 P		

Sì, avete letto bene; non ci sono refusi di stampa; Nord ha mostrato il suo seme migliore a livello tre, senza che nessun giocatore battesse ciglio. Un buon metodo per rimediare alle insufficienze della Crodo d'antan... Nonostante il livello guadagnato, la coppia non riesce ad attingere il grande; anzi seleziona quello che è probabilmente il peggiore dei quattro slam giocabili. Ma i residui di atout presso gli avversari sono graziosamente 3/3 e non ci sono problemi per il dichiarante. Mi ha stupito, peraltro, che nessuno abbia provato il grande, foss'anche a peso: raramente infatti capitano carte che, come queste, garantiscono tredici prese contro tutto e tutti!

Via dunque con il secondo turno. Il quasi derby di terzo anno finisce prima di cominciare: Benedetti-Matteoli, si sono da poco messe sedute al tavolo, che segnano sulla colonna buona due manche con-

trate e fatte. Varranno 13+13 imps per Pardini & C. e la pratica è chiusa. Il turno sarà archiviato con lo spaventoso punteggio di 52 a 1 (74 a 4 totale).

E' evidente che i genovesi non hanno saputo leggere la smazzata proposta dal board 17 (dich. Nord, tutti in prima):

♠ A R 9 8 4 3		
♥ A F 8		
♦ A 10 8 5		
♣ ---		
♠ F 2		♠ D 10 7 6 5
♥ 10 7 4 3		♥ 9 2
♦ ---		♦ D F 3
♣ A R D 9 8 7 5		♣ 10 8 5
♠ ---		
♥ R D 6 5		
♦ R 9 7 6 4 2		
♣ F 9 2		

Una mano spettacolare come poche, che offre lo slam a quadri sulla linea NS. Alle due lucchesi basta chiamare la manche e realizzarla contrata con una surleèe; perché il vero patatrak avviene in aperta dove Biale-Cagliari sbagliano completamente bersaglio, domandando la manche a SA. Una manna per Gianmarco Pardini a cui spetta l'attacco e che ha agio di incassare le sue sette carte di fiori! Lo slam hanno saputo chiamarlo soltanto Vender-Corrado; in compenso, una coppia del secondo anno, di cui è meglio tacere il nome, si è limitata ad un parziale nel seme rosso...

Altrettanto da bridgerama il board successivo (n.18, dich. Est, NS in zona):

		♠ D 7 6 4
		♥ 10 9 8 7 6
		♦ A 5
		♣ 6 5
♠ 2		♠ F
♥ F 5 4 3		♥ R
♦ R D F 4		♦ 8 6 3 2
♣ D 9 8 3		♣ A R F 10 7 4 2
		♠ A R 10 9 8 5 3
		♥ A D 2
		♦ 10 9 7
		♣ ---

Undici prese con atout picche per NS e dieci prese con atout fiori per EO. Grazie alla situazione di zona, il par della smazzata è dunque 6 Fiori contrate meno due. Onore dunque a Bellino-Federico (Alessandria) e Pesci-Boni (Parma) che hanno licitato tutti al meglio. A 6 Fiori anche Pardini-Solari, con gli avversari, ormai nel pallone, che dimenticano di contrare. Nell'altra sala, come s'è visto, viene invece opposto il contro a un 5 P che non si può battere.

Anche il match del secondo anno non tarda a mettersi sulla strada che porta gli allievi di Amedeo Comella al titolo. A proposito, Amedeo ha seguito il match dalla sala dei conteggi, con un'ansia che mai gli ho visto manifestare quando gioca. E alla fine gli è tornato in volto quel sorriso che lo scorso anno gli era scomparso quando i suoi erano stati esclusi dalla finale dopo aver concluso la fase preliminare al terzo posto; ma in compagnia di due altre squadre; che erano passate per il gioco degli sconti diretti; così soltanto i suoi allievi erano rimasti fuori dalle final four! Bene, quest'anno, riproponendo tre quarti di quella formazione, si è preso la più bella rivincita!

Il turno è stato tempestoso, solo un board si è concluso alla pari, negli altri sono stati spostati 82 imps totali (47 a 25 per Torino). Bridge selvaggio, dunque, inficiato da tanti, troppi errori. I giocatori ai tavoli erano visibilmente provati. Per due volte, in due board consecutivi, i giocatori di Rastignano (eviterò di far nomi per non esporli alle rappresaglie del buon Silvio...), selezionano un atout di sei carte totali, a livello tre, per andare ogni volta – e non sorprendentemente - quattro down, una volta in prima e un'altra in zona. Incidenti che costano la bellezza di 19 imps complessivi alla formazione bolognese.

Altri 13 imps dipendono dalla carta d'attacco (board 20, dich. Ovest, tutti in zona).

	♠ R 4		
	♥ R D 8 6 3 2		
	♦ 9 7 2		
	♣ 8 5		
♠ A 7			♠ F 10 9 5 2
♥ A 7 4			♥ F
♦ D 10 8 6			♦ A F 4
♣ A 7 4 2			♣ R 10 6 3
			
	♠ D 8 6 3		
	♥ 10 9 5		
	♦ R 5 3		
	♣ D F 9		

Contro la manche a 3 SA giocata da Ovest, entrambi i Nord depongono ovviamente sul tavolo una carta di cuori; il Re, Leonardo Cuttica, in aperta; il tre, ahimé, Massimo Leone, in chiusa.

Fatta la presa col Fante, il torinese può tranquillamente trovare le prese necessarie al suo impegno, cedendo la mano per due volte a Sud nei semi minori. Unica precauzione: lasciare un giro di cuori.

E passiamo al primo anno: nei primi cinque board segnano quattro volte gli allievi di Marina Causa e si portano 35 a 0. E' vero che nei secondi cinque lasciano segnare altrettante volte i parmensi che si rifanno sotto, riducendo il distacco ad una manciata diimps (32 a 35), ma ormai il titolo degli esordienti è assegnato. E ha preso la via del Cirkolo di Alessandria, per la gioia incontenibile della "Maestra" - come attestato dalla scritta sulla felpa ufficiale. Da sottolineare che tutti sono tesserati CAS; sarà per questo che, in puro spirito di squadra, hanno ruotato rigorosamente le partnership fra loro. Più d'uno è figlio d'arte: della Margherita (Costa), per esempio, Marina mi faceva notare che "suo papa ha insegnato a me nel 1970!". Elena (Blancardi) e Stefania (Ferrarese), addirittura, giocano da marzo. Sembra infine – dicono gli aggiornamenti dell'ultima ora – che tutti abbiano perduto un kilo a testa per colpa dei tre giorni di campionato!

Campionati Italiani Allievi Squadre Miste

1° Anno (10)

1) Cirkolo Alessandria – Blancardi

Elena Blancardi, Valerio Bellini, Margherita Costa, Elisa Federico, Tommaso Gavazza, Stefania Ferrarese

Istr. Marina Causa

2) Parma – Vender

Raimondo Vender, Francesca Corrado, Daniele Parisi, Paola Farasini, Paola Boni

Istr. Luciano Scarioni

3) Civibridge Rimini – Guiducci

Fulvia Guiducci, Paolo Montagna, Barbara Montanari, Raffaele Balzano

Istr. Paolo Treossi

2° Anno (13)

1) Allegra Torino – Zancan

Valentina Zancan, Marina Longo, Laonardo Cuttica, Antonio Ruggiero

Istr. Amedeo Comella

2) Rastignano – Bigi

Massimo Leone, Anna Cioni, Massimo Fuzzi, Francesco Carraro, Simonetta Bigi

Istr. Silvio Bansi

3) Unika Terni – Fabrizi

Alessandro Fabrizi, Sara Virili, Carla Pampana, Pierangelo Nobili

Istr. Anna Prato

3° Anno (32)

1) Chiavari/Lucca - Pardini

Gianmarco Pardini, Maria Vittoria Solari, Sandra Benedetti, Simona Matteoli

Istr. Pippi De Longhi / Leonardo Cima

2) Genova Liguria Bridge – Biale

Paola Biale, Roberto Cagliari, Alessandra Parodi, Maurizio Marasini

Istr. Aldo Poggio

3) Savona Busacchi - Zanelli

Carla Zanelli, Carlo Piccone, Patrizia Marcato, Agata Storace

Istr. Patrizia Zapparoli